

- ◆ il **marginale operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto relativamente al sezionale in considerazione, è positivo per Euro 4.230.159 ed è pari al 4.6% del valore della produzione. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio.
- ◆ Il **risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, è il valore che meglio evidenzia l'andamento della gestione economica del sezionale di cui trattasi. Il valore è negativo per Euro 16.532.269. Tale risultato è determinato, come esposto precedentemente, dalla scelta di istituire accantonamenti, pari a Euro 20.575.660, nonché dall'appostazione degli interessi sulle rate dai piani di ammortamento non sulla voce "ricavi", ma sulla voce "proventi e oneri finanziari". Migliora dello 0.6% rispetto all'esercizio precedente.
- ◆ I **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro 30.525.215, ottenuti dagli interessi attivi bancari, interessi attivi verso assegnatari e dai crediti diversi detratti gli interessi passivi bancari e gli interessi passivi moratori.
- ◆ Il **risultato dell'esercizio prima delle imposte** è pari a Euro 16.601.627, a fronte di Euro 15.699.353 dell'anno 2002.
- ◆ Il **risultato dell'esercizio, dopo le imposte**, è pari a Euro 16.379.644 a fronte di Euro 15.538.506 registrato nel 2002, con un incremento del 5,3%

3.5.2 LA GESTIONE PATRIMONIALE

Al 31 dicembre 2003, come risulta dalla tabella che segue, il capitale investito, è di Euro 886.149.104 (di cui Euro 10.732.701 rappresentano le immobilizzazioni nette a cui vanno aggiunti Euro 875.416.403 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività).

Rispetto all'esercizio 2002, si ha una variazione in incremento di Euro 53.992.325 ove il capitale investito era pari a Euro 832.156.779.

In particolare:

- ♦ le **immobilizzazioni nette** (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un incremento di Euro 7.015.097, passando dagli Euro 3.717.604 del 2002 agli Euro 10.732.701 del 2003;
- ♦ il **capitale di esercizio**, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a Euro 875.416.403 e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 46.977.228.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

- ♦ i **crediti commerciali**, passando da Euro 811.032.274 nel 2002 a Euro 821.687.193 nel 2003, si incrementano di Euro 10.654.919.
- ♦ i **debiti commerciali**, passando da Euro 14.246.146 nel 2002 a Euro 11.700.254 nel 2003, si decrementano di Euro 2.545.892.
- ♦ il **fondo trattamento di fine rapporto**, pari a Euro 3.465.205, subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2002, di Euro 675.695 e determina, sottratto al valore del capitale investito, un fabbisogno netto di capitale pari a Euro 882.683.999. La somma algebrica tra le disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2003 di Euro 74.298.783 e il patrimonio netto positivo di Euro 956.982.783 è pari al fabbisogno netto di capitale.

La Gestione Patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale

	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2003	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2002	CONSUNTIVO Variazioni
A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	438.790	289.111	149.679
2 - Immobilizzazioni materiali	1.112.182	1.264.489	(152.307)
3 - Immobilizzazioni finanziarie	9.181.729	2.164.004	7.017.725
	10.732.701	3.717.604	7.015.097
B - CAPITALE DI ESERCIZIO			
1 - Rimanenze	97.631.542	90.687.000	6.944.542
2 - Crediti commerciali	821.687.193	811.032.274	10.654.919
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	18.913.449	12.188.642	6.724.807
4 - Ratei e risconti attivi	9.364.093	9.133.270	230.823
	947.596.277	923.041.186	24.555.091
5 - Debiti commerciali	(11.700.254)	(14.246.146)	2.545.892
6 - Fondi rischi e oneri	(9.796.927)	(11.381.161)	1.584.234
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	(50.682.693)	(68.974.704)	18.292.011
8 - Ratei e risconti passivi			0
	875.416.403	828.439.175	46.977.228
C - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	886.149.104	832.156.779	53.992.325
D - FONDO TFR	(3.465.205)	(4.140.900)	675.695
E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)	882.683.899	828.015.879	54.668.020
COPERTO DA:			
F - CAPITALE PROPRIO			
1 - Capitale di dotazione	797.007.298	786.522.729	10.484.569
2 - Riserve di rivalutazione	757.349	757.349	0
3 - Altre riserve	31.867	197.122	(165.255)
4 - Perdita esercizi precedenti	142.783.647	127.218.771	15.564.876
Riserva di traduzione	(2)	6	(8)
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	16.402.523	15.564.873	837.650
	956.982.682	930.260.850	26.721.832
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine			0
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	(74.298.783)	(102.244.971)	27.946.188
H - TOTALE (F+G) COME IN E	882.683.899	828.015.879	54.668.020

3.5.3 LA GESTIONE FINANZIARIA

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportati nel prospetto allegato. In particolare, con la tavola del rendiconto finanziario, si evidenzia come la gestione finanziaria dell'anno si sia alimentata attraverso il ricorso al capitale proprio e a quello di terzi, nonché come dall'indebitamento finanziario netto iniziale si passi ai valori rilevati alla chiusura dell'esercizio.

Il flusso monetario netto del periodo, pari a Euro 27.946.288 è stato generato come di seguito specificato, in migliaia di Euro:

- Flusso monetario netto derivante da attività di esercizio è pari a Euro - 30.498.336, a fronte di Euro -12.453.980 dell'esercizio 2002. Ciò è determinato dalla variazione del capitale d'esercizio che, nel 2003, si attesta a Euro 875.416.403 determinando una variazione rispetto all'anno 2002 di Euro 18.044.356;
- Flusso monetario netto utilizzato per attività di investimento in immobilizzazioni, pari a Euro - 7.767.263 contro Euro - 2.424.409 dell'esercizio 2002;
- Flusso monetario da movimento di patrimonio netto, pari a Euro 10.319.311.
- Il flusso monetario netto del periodo pari a Euro 27.946.288 sommato algebricamente alla disponibilità finanziaria esistente al 1 gennaio 2003 pari a Euro 102.244.971, porta alla data di chiusura dell'esercizio 2003, ad una disponibilità finanziaria netta di Euro 74.298.683.

Su detta disponibilità finanziaria si espongono le seguenti considerazioni:

- alla sua formazione hanno concorso, in gran parte, gli incassi della gestione assegnatari, che nell'ultimo quadrimestre dell'anno vedono il maggior flusso;
- nel flusso monetario da attività di esercizio va posto in risalto l'utile di esercizio, come ricavato dal conto economico, pari a Euro 16.402.523 e le variazioni del capitale di esercizio, pari a Euro - 46.977.228, che, come descritto nella gestione patrimoniale, rappresenta una fonte interna di finanziamento di natura commerciale;
- a fronte di ciò si ha un patrimonio netto, comprensivo dello stesso utile di esercizio, pari a Euro 956.982.682. L'attività dell'Istituto ha comportato, quindi, un flusso monetario da movimento di patrimonio netto pari a Euro 10.319.311, principalmente dovuto ai Servizi di riordino fondiario;
- l'equilibrio finanziario, sempre presente nell'attività dell'Ente, emerge

dalla dinamica tra i flussi di cassa positivi, derivanti in primo luogo dall'assolvimento puntuale del servizio del debito da parte dei mutuatari, e i flussi di cassa negativi, costituiti innanzitutto dalle operazioni di investimento che l'ISMEA compie nell'esercizio dei propri fini istituzionali.

Nella tabella che segue è riportato l'andamento della Gestione finanziaria.

La Gestione finanziaria: rendiconto finanziario

Descrizione	Consuntivo AL 31.12.2003	Consuntivo AL 31.12.2002
A - Indebitamento finanziario netto all'inizio dell'esercizio	102.244.971	70.801.686
B - Flusso monetario da attività di esercizio:		
- utile (perdita) dell'esercizio	16.402.523	15.564.873
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	346.367	403.741
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	405.698	211.415
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni		0
- variazioni del capitale d'esercizio	(46.977.228)	(3.325.026)
- accantonamento al fondo per TFR	509.372	502.249
- utilizzo del fondo per TFR	(1.185.068)	(903.272)
	(30.498.336)	12.453.980
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
- acquisizione di immobilizzazioni immateriali	(555.378)	(263.037)
- acquisizione di immobilizzazioni materiali	(194.060)	(383.110)
- aumento di immobilizzazioni finanziarie	(7.017.825)	(1.778.262)
	(7.767.263)	(2.424.409)
D - Flusso monetario da movimento di patrimonio netto (compreso utilizzo riserve)	10.319.311	21.413.714
E - Flusso monetario netto del periodo (B+C+D)	(27.946.288)	31.443.285
F - Indebitamento finanziario netto finale a breve termine alla chiusura dell'esercizio (A - E)	74.298.683	102.244.971

4. RISORSE UMANE

Nel 2003 l'Istituto ha ulteriormente perfezionato il percorso strategico sulle risorse umane, definito nella "Relazione sulle risorse umane", approvata con delibera commissariale del 9 febbraio 2001, n. 394 ed autorizzata dall'Amministrazione vigilante con nota prot. n. 110807-440845 del 6 marzo 2001, di concerto con le Organizzazioni Sindacali.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera dell'11 marzo 2003, n. 9, ha integrato con la "Relazione sui fabbisogni di risorse umane e sui criteri e modalità di selezione" la strategia delle risorse umane realizzata nel 2001. In particolare, sulla base del bilancio preventivo 2003, nonché delle nuove funzioni e attività, il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato la necessità di favorire il ricambio generazionale, aumentare il livello di specializzazione delle risorse umane più coerente alle funzioni svolte e ridurre i costi fissi di gestione anche attraverso il ricorso a forme di flessibilità. La "Relazione sui fabbisogni di risorse umane e le relative modalità di selezione" prevede, infatti, un adeguamento dell'organico di 25 unità individuando specifiche professionalità al fine di:

- garantire la continuità delle funzioni istituzionali;
- reintegrare le posizioni rimaste vacanti per mobilità, per raggiunti limiti di età o per dimissioni;
- costituire dei nuclei operativi dotati di professionalità idonea a garantire le nuove attività di interesse strategico, quali le attività fondiarie in regime di convenzioni regionali e i nuovi servizi assicurativi e finanziari.

Nel corso dell'esercizio 2003, la necessità di definire l'assetto delle funzioni, nonché di completare le procedure di certificazione delle insieme delle attività, hanno imposto l'opportunità di rinviare l'integrazione dell'organico prevista dal Consiglio di Amministrazione. Pertanto anche nell'esercizio considerato, si sono continuate a perseguire le politiche sulla risorse umane già avviate nel triennio precedente.

Al fine di fare fronte alle criticità evidenziate nella citata relazione sulle risorse umane, con particolare riferimento alla necessità di garantire la continuità delle funzioni istituzionali anche in presenza di criticità dell'organico, si sono poste in essere le seguenti iniziative:

- nuova articolazione della struttura organizzativa più adeguata ai compiti istituzionali dell'Ente;
- ricorso, nelle forme previste dalla normativa vigente ed in accordo con le OO.SS., alla fornitura dei servizi di lavoro interinale; nel corso del 2003 sono state avviate le procedure di gara per l'affidamento del servizio;
- definizione, dopo l'inquadramento del personale proveniente dalla ex Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina nel contratto

collettivo di lavoro ISMEA, del primo organico C.C.N.L. di tutto il personale ISMEA.

In data 24 dicembre 2003, è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo di lavoro che definisce la parte economica del nuovo contratto avente la validità economica per il biennio 2003/2004 e la validità normativa per il quadriennio 2003/2006.

Per la parte economica, in applicazione degli Accordi tra il Governo e le parti sociali del luglio 1993, si prevede il recupero del differenziale tra tasso programmato e tasso reale, l'adeguamento retributivo pari al tasso programmato di inflazione e la riconferma, sia economica che applicativa, del premio di produzione riferito all'anno 2003.

Per la parte normativa, il contratto prevede innovazioni profonde riguardo l'ordinamento professionale, istituendo oltre la qualifica di "quadro" la nuova classificazione del personale in tre Aree unifunzionali e l'istituzione di indennità e/o aumenti professionali.

Le innovazioni dell'ordinamento professionale, e particolarmente il principio dell'unifunzionalità, consentono una più razionale ed efficiente organizzazione delle attività grazie alla massima flessibilità nell'impiego delle risorse umane. Infatti, l'unifunzionalità all'interno delle singole Aree consente il superamento dei vincoli delle numerose declaratorie che nel precedente impianto contrattuale differenziavano i compiti e le mansioni del personale attualmente confluito nelle nuove Aree.

Per ciascuna Area è previsto un gradino iniziale di ingresso e tre gradini di progressione economica legata all'anzianità, con tempi di permanenza nel gradino differenziati e crescenti a mano a mano che il dipendente progredisce verso il vertice dell'Area.

L'istituzione di indennità e di aumenti professionali agevola da un lato la crescita motivazionale delle risorse umane, dall'altro l'elasticità nell'utilizzo delle professionalità da parte dell'Istituto in ragione delle esigenze di attività.

In analogia con gli accordi raggiunti per il personale non dirigente, nei primi mesi del 2004 anche per quanto concerne le qualifiche dirigenziali è stato definito il rinnovo del contratto collettivo dirigenziale dell'ISMEA. Per la parte normativa, si prevede una proroga del contratto vigente anche per il prossimo quadriennio, mentre per la parte economica un rinnovo con durata biennale. In particolare, per il 2003 si prevede il rinnovo sulla base del tasso di inflazione reale, e per il 2004 l'adeguamento retributivo pari al tasso programmato di inflazione, nonché la riconferma, sia economica che applicativa, del fondo di produttività.

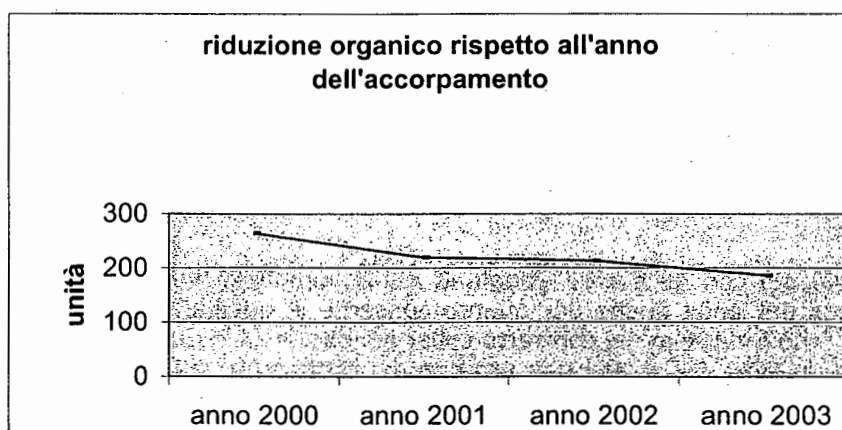
Tutti gli accordi sottoscritti nel 2003 sono stati sottoposti, prima della loro attuazione, alla preventiva approvazione del Collegio dei revisori ai fini della compatibilità di bilancio.

E' stato infine avviato il confronto con le OO.SS. per attivare forme pensionistiche complementari mediante l'adesione ad un fondo sulla base del Decreto legislativo n. 124/93. E' all'esame la possibilità di aderire all'Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli impiegati in

agricoltura, che con decreto legislativo del 30 giugno 1994, n. 509 è stato trasformato in Fondazione, senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato. Le prestazioni istituzionali dell'ENPAIA sono Il Fondo di Previdenza, il trattamento di fine rapporto, l'assicurazione infortuni e assistenza creditizia.

Nell'esercizio 2003 si ha un consolidamento delle tendenze già evidenziati nei bilanci precedenti in materia di gestione del personale conseguendo, anche nell'esercizio considerato, i seguenti obiettivi:

- una riduzione del costo complessivo del personale dipendente rispetto al 2002 pari al 1,7% e del 2,6% rispetto all'anno 2001;
- una composizione dell'organico che rende permanente e strutturale la riduzione del costo complessivo del personale dipendente grazie alla diminuzione, pari al 28,9%, dei contratti a tempo indeterminato, che sono passati da 218 unità del 1999 a 155 unità del 2003;
- una maggiore qualificazione del personale che si evidenzia nella più alta incidenza dei laureati sul totale dell'organico che tra il 2000 e il 2002 passano dal 29,9% al 37,1%, e si attestano al 40,4% nel 2003;
- diminuzione dell'età media che al 31 dicembre 2003 è di 41,5 anni con una anzianità media di servizio di 12,6 anni.



4.2 Organico

Le evoluzioni nell'organico intervenute dal 31 dicembre 2001 al 31 dicembre 2003 evidenziano una diminuzione di 33 unità pari al 15,07%.

Di seguito si rappresenta graficamente la riduzione dell'organico al 31 dicembre 2003 rispetto all'anno dell'accorpamento.

Nel corso del 2003 si è concluso il periodo di formazione per n. 18 unità assunte con contratto di formazione e lavoro. Pertanto, si è proceduto alla trasformazione a tempo indeterminato di una prima tranche di 11 unità con

decorrenza 1 maggio 2003 e, successivamente, di una seconda tranche di 7 unità con decorrenza 1 luglio 2003. Ciò è in linea con il dettato normativo che vuole la trasformazione a tempo indeterminato di almeno il 60% delle assunzioni con contratto di "formazione e lavoro".

In relazione ai contratti a termine, venuti a scadenza nel corso 2003, sulla base di quanto disposto dalla "Relazione sui fabbisogni di risorse umane e sui criteri e modalità di selezione " approvata con delibera del Consiglio dell'11 marzo 2003, n. 9 l'Istituto ha adottato i seguenti provvedimenti:

- a) 6 unità, sono state trasformate a tempo indeterminato, di cui n. 4 posizioni riguardavano contratti di formazione e lavoro attivati dalla ex Cassa, successivamente annullati e non più riproponibili con le medesime modalità a causa del superamento dei limiti di età stabiliti dalle norme vigenti. Per 2 posizioni, invece, la trasformazione a tempo indeterminato è stata effettuata sulla base di inderogabili esigenze operative del settore del riordino fondiario e dei servizi informativi.
- b) 14 unità a tempo determinato, sono state prorogate e n. 2 unità sono state di nuova assunzione con contratto a termine, in relazione al fabbisogno di risorse umane connesso alla realizzazione dei programmi di attività;
- c) 7 unità a tempo determinato sono cessate alla scadenza naturale.

Nei primi mesi dell'anno 2004 sono cessati alla scadenza naturale n. 6 unità con contratto a tempo determinato.

Al 30 aprile 2004 il numero dei disabili occupati presso l'Istituto copre la percentuale prevista dalle norme vigenti.

Alle scadenze naturali due contratti a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato.

4.3 Classificazione del personale

Nel corso dell'anno 2003, sulla base di criteri concertati con le Organizzazioni Sindacali, in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 8 ottobre 2003, n. 49, relativa all'approvazione della relazione sulle risorse umane e sui fabbisogni, con determinazione del Direttore Generale del 24 ottobre 2003 n. 437 sono stati approvati n. 13 passaggi di qualifica del personale con decorrenza 1 novembre 2003 in funzione delle maggiori responsabilità attribuite agli stessi.

Pertanto, al 1 novembre 2003 l'organico per qualifica risultava il seguente:

Addensamenti per Qualifica

Al 31 ottobre 2003		al 1 novembre 2003	
Qualifiche (Aree)	N°	Qualifiche (Aree)	N°
C5	0	C5	0
C4	2	C4	2
C3	19	C3	20
C2	31	C2	31
C1	52	C1	52
B3	0	B3	5
B2	28	B2	26
B1	33	B1	29
A3	0	A3	1
A2	10	A2	9
A1	1	A1	1

4.4 Costo del personale

Si riportano di seguito i costi del personale, effettivamente sostenuti nel triennio 2001/2003, al netto del costo dell'esodo, che per l'anno 2001 è stato di euro 1.696.560,00, per il 2002 di euro 485.873,00 e per il 2003 di euro 1.551.993,00.

Voci di costo	2001	2002	2003
Stipendi	6.168.615,00	5.830.426,00	5.764.856,00
Oneri Sociali	1.524.837,00	1.527.030,00	1.525.611,00
TFR	685.109,00	551.063,00	530.096,00
Altri Costi	322.958,00	713.015,00	652.466,00
Totale	8.701.519,00	8.621.534,00	8.473.029,00

La tabella evidenzia come nel triennio 2001/2003 il costo del personale è sceso complessivamente del 2,6% e, in particolare, dello 0,92% nel 2002, dello 1,7% nel 2003.

Il costo medio pro-capite del lavoro si è attestato nel 2003 a circa 41.945,00.

E' necessario evidenziare che il costo medio del personale ha avuto un incremento, per circa 0,9%, dovuto al trascinamento dell'inquadramento del personale ex Cassa ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.P.R. 31 marzo 2001 n. 200 e alla conseguente nuova classificazione del personale, effettuata a fine 2002.

Infatti, con delibera commissariale 17 settembre 2002, n. 1386, a seguito

del verbale di accordo con le Organizzazioni sindacali, è stato disposto l'inquadramento del personale proveniente dalla ex Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina nel vigente contratto collettivo di lavoro ISMEA ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del D.P.R. 31 marzo 2001 n. 200, adottando contestualmente una nuova griglia di classificazione in aree professionali e la relativa tabella di equiparazione tra i preesistenti livelli e le nuove aree

Inoltre devono essere considerati gli effetti nell'anno 2003 (pari al 0,3%) dell'adozione della polizza sanitaria per il personale dipendente in applicazione dell'art. 59 del D.P.R. 509/79, allegato 6, approvato dal MiPAF in data 23 febbraio 1998 e dell'aumento, previsto dalle norme di legge, dell'importo corrisposto a titolo di assegno nucleo familiare, il cui onere è integralmente a carico dell'istituto (0,03%).

Infine, deve essere considerata la trasformazione dei contratti di formazione e lavoro al termine dei progetti autorizzati dal Ministero del lavoro; i progetti autorizzati prevedevano il livello superiore per n. 6 dipendenti con un incremento del costo del lavoro di circa il 0,06%.

Complessivamente, gli effetti di trascinamento derivanti dagli eventi esaminati hanno determinato un incremento nel 2003 sul 2002 pari a 1,3% circa.

Come già descritto, l'Accordo sottoscritto in data 24 dicembre 2003 che ha definito la parte economica del nuovo contratto, avente validità per il biennio 2003/2004, ha previsto l'adeguamento delle retribuzioni del personale sulla base dei tassi d'inflazione in applicazione degli accordi tra il Governo e le parti sociali del luglio 1993 e la corresponsione del premio di produzione riferito al 2003.

Pertanto, l'adeguamento delle retribuzioni del personale dipendente, ha previsto il recupero il differenziale tra tasso programmato e tasso reale l'adeguamento retributivo pari al tasso programmato di inflazione, e la riconferma, sia economica che applicativa, del premio di produzione riferito all'anno 2003.

L'incremento delle retribuzioni, pari al 2,3%, è in linea con l'obiettivo programmatico di inflazione previsto dal Documento di programmazione economica e finanziaria 2004-2007, in coerenza con quanto previsto dal "Protocollo di intesa tra Governo e parti sociali" del luglio 1993.

4.1 Ricambio generazionale

Proseguendo il processo di ricambio generazionale previsto nella relazione sulle risorse umane approvata con delibera n. 394 del 9 febbraio 2001, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 14 luglio 2003, n. 36, ha autorizzato un esodo volontario agevolato per il personale dipendente.

Al fine di ammortizzare i costi dell'esodo la medesima delibera stabilisce che il personale esodato non può essere sostituito per un periodo minimo di

un triennio. Inoltre, prevedeva l'estensione dell'iniziativa di esodo alle qualifiche dirigenziali. I dirigenti aderenti all'iniziativa non potranno essere sostituiti per un triennio.

Nella tabella che segue sono raffrontati i costi dell'esodo con i costi annui che l'Ente avrebbe dovuto sostenere se i dipendenti fossero rimasti in servizio:

Costo dell'esodo e costo annuo delle retribuzioni

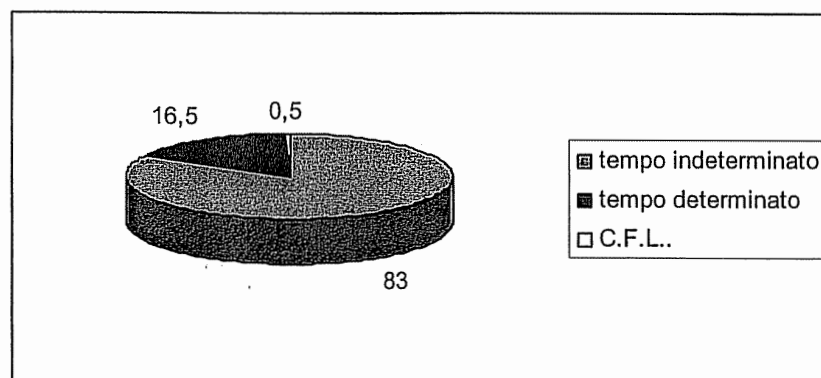
Livello	N° adesioni	Costo annuo retribuzioni	Costo dell'esodo
D	3	439.863,00	659.793,00
C3	2	85.361,00	143.400,00
C2	5	187.281,00	323.400,00
C1	4	153.297,00	211.400,00
B2	3	109.576,00	161.800,00
B1	1	33.939,00	52.200,00
Totale	18	1.009.317,00	1.551.993,00

E' da sottolineare che, a conferma delle valutazioni effettuate, le risorse interessate dalle procedure di esodo non sono state sostituite. Inoltre già nell'anno 2003 il costo dell'esodo è stato ammortizzato per il 13,50%. Pertanto, considerando anche il risparmio effettuato in ordine al rinnovo contrattuale effettuato a valere per il biennio economico 2003-2004, alla fine dell'anno 2004 il costo sarà quasi integralmente ammortizzato.

4.2 Analisi delle risorse

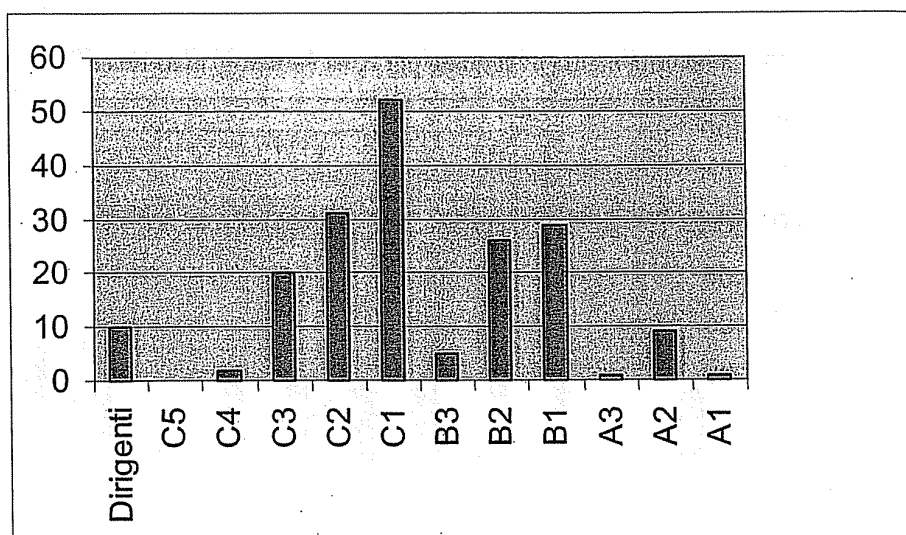
La consistenza dell'organico al 31 dicembre 2003 è di 186 unità. Di queste 155 (83%) sono con contratto a tempo indeterminato, 31 (17%) con contratto a tempo determinato, di cui 1 (0,5%) è contratto di formazione e lavoro.

Grafico Tipologie di contratto al 31 dicembre 2003



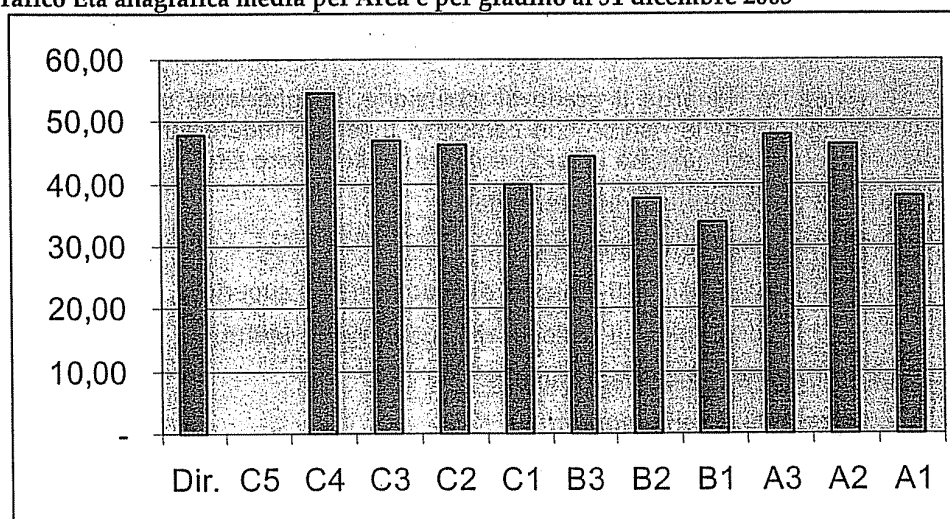
La distribuzione delle risorse a seguito delle promozioni evidenzia una concentrazione nell'Area C gradino C1 e C2 e nell'Area B gradino B2 e B1.

Grafico Distribuzione delle risorse per Area e per gradino al 31 dicembre 2003



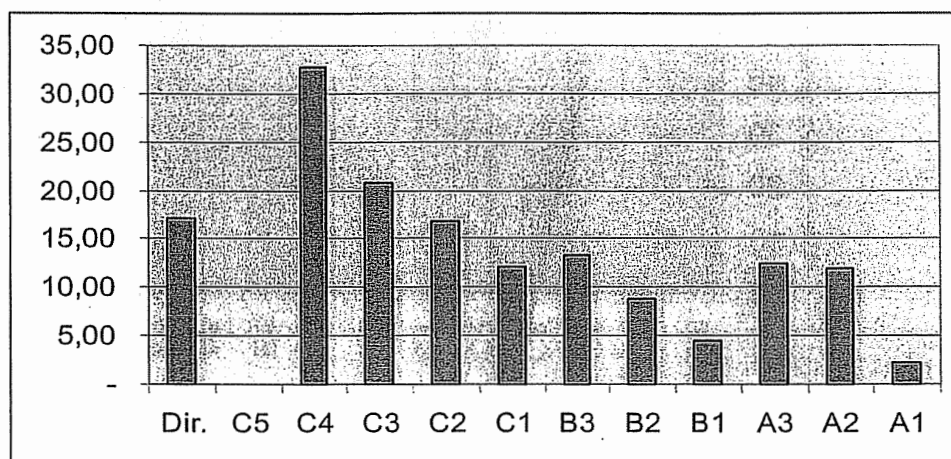
L'età media al 31 dicembre 2003 è di 41,5 anni con una anzianità media di servizio di 12,6 anni. L'età anagrafica media per Area e gradino è la seguente:

Grafico Età anagrafica media per Area e per gradino al 31 dicembre 2003



L'anzianità media di servizio per Area e gradino è la seguente:

Grafico anzianità media di servizio per Area e gradino al 31 dicembre 2003



Per quanto concerne il possesso di titolo di studio, l'ISMEA ha la seguente distribuzione percentuale delle risorse per grado di istruzione:

- ▶ 40,4% pari a 75 unità, ha il diploma di laurea;
- ▶ 46,2% pari a 86 unità ha il diploma di scuola media superiore;
- ▶ 13,4% pari a 25 unità ha il diploma di licenza media inferiore.

Per quanto riguarda il grado di istruzione, se operiamo una distinzione delle situazioni delle risorse con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato e formazione lavoro, abbiamo la seguente situazione:

➔ su 155 unità a tempo indeterminato:

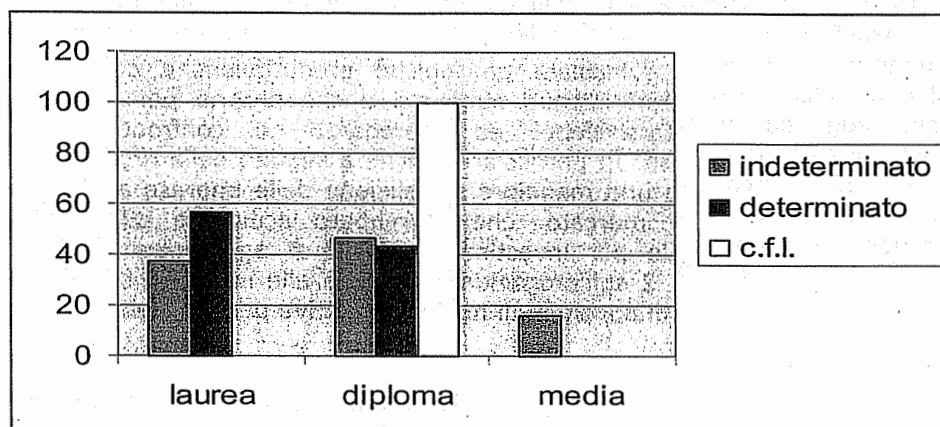
- 58 (37,42%) sono laureate,
- 72 (46,45%) hanno il diploma di scuola media superiore,
- 25 (16,13%) hanno il diploma di scuola media inferiore.

➔ su 30 unità a tempo determinato:

- 17 (56,67%) sono laureate

- ▼ 13 (43,33%) hanno il diploma di scuola media superiore
- ✚ su 1 unità con contratto formazione lavoro:
 - ▼ 1 (100%) ha il diploma di scuola media superiore

Grafico - Grado di istruzione in base al tipo di contratto al 31 dicembre 2003



La composizione dell'organico dell'Ente per titolo di studio ha evidenziato un incremento del numero dei laureati, che in un triennio è passato dal 36,1% del totale al 40,4% con un incremento di quasi 4,3 punti percentuali. Il personale in possesso del diploma di scuola media superiore e di scuola media inferiore è diminuito rispettivamente di quasi 0,8 e 3 punti percentuali.

Evoluzione dell'organico per titolo di studio

Titolo di studio	31.12.2001		31.12.2002		31.12.2003	
	n. dip.	%	n. dip.	%	n. dip.	%
laurea	79	36,1	79	37,1	75	40,4
diploma superiore	103	47,0	101	47,4	86	46,2
Licenza media	36	16,4	32	15	25	13,4
licenza element.	1	0,5	1	0,5		
totale	219	100	213	100	186	100

5. EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

A seguito della riforma della Politica Agricola Comune del giugno 2003, con il trasferimento dell'aiuto dalle produzioni al produttore, l'attività imprenditoriale viene svincolata da logiche produttivistiche che hanno privilegiato alcuni settori ritenuti strategici e che proprio per questo si trovano oggi ad essere deboli ed impreparati nei confronti di una competizione di mercato. In particolare, anche a seguito della riforma della Pac, si potrà verificare una maggiore esposizione delle imprese agricole ai rischi finanziari e di mercato, che potrebbero acuire le difficoltà di reperimento di capitale per investimenti. A ciò si aggiungano i riflessi dell'Accordo di Basilea 2 sull'erogazione creditizia alle imprese, con le sue implicazioni in termini di adozione di misure oggettive per la valutazione del merito creditizio.

La ristrutturazione finanziaria dei processi produttivi dell'industria agroalimentare appare come un processo indispensabile per affrontare le nuove sfide di mercato, non solo per tradurre in prodotto l'innovazione tecnologica, ma anche per perseguire una politica di integrazione verticale della filiera, di estrema importanza per il contenimento e in alcuni casi l'abbattimento dei costi.

Il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel prevedere l'accorpamento all'Ismea della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia, è finalizzato all'abbattimento delle barriere che ostacolano l'accesso al credito alle imprese agricole e alla riduzione del costo dei servizi creditizi. Rilevante è inoltre l'attivazione del Fondo d'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese, che amplia l'offerta di strumenti finanziari innovativi.

Infatti, la possibilità di Ismea di concedere la propria fideiussione a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine in favore delle imprese agricole e agroalimentari, la concessione di garanzia diretta a banche e agli intermediari finanziari sempre in favore delle imprese agricole, fanno oggi dell'Istituto un "ponte" tra la fase tradizionale del credito agrario e le nuove forme di finanziamento delle attività imprenditoriali agricole ed agroalimentari.

Contestualmente, l'attività agricola è sempre più soggetta a forti oscillazioni di reddito causate da un lato dal verificarsi di calamità naturali, dall'altro dall'elevata variabilità dei prezzi di mercato della produzione e dei mezzi tecnici, determinando un aumento dei rischi e delle incognite dell'attività d'impresa.